

Binazzi, Pasquale, Mario, via

(traversa di corso Cavour, Comune della Spezia)

del. n.277 del 28/08/ 1945

Biografia a cura di M.Cristina Mirabello



Nato a Spezia il 12 giugno 1873 (dal 21 dicembre 1923 La Spezia), entra a quindici anni nella Scuola Allievi Operai dell'Arsenale M.M. Influenzato da esponenti nazionali dell'anarchismo, fra cui soprattutto P. Gori, con cui mantiene legami anche successivamente, aderisce giovanissimo all'idea libertaria.

Avendo partecipato ai moti di Lunigiana del 1894, perde il posto di lavoro e inizia le sue peregrinazioni, prima a Milano, poi a Lugano, da dove è espulso, di nuovo alla Spezia, quindi confinato nel 1895 alle isole Tremiti; diventa in questo frangente collaboratore del settimanale anarchico *L'Avvenire sociale* e continua ad esserlo anche quando viene via dal confino e ritorna alla Spezia.



Di nuovo arrestato e detenuto nel carcere di Marassi a Genova, comincia poi a lavorare alla Spezia come operaio al cantiere del Muggiano. E sempre alla Spezia, nel 1901, fonda la prima Camera del Lavoro, a prevalenza anarchica e repubblicana, rimanendo alla guida di essa fino alla vigilia dello sciopero nazionale del settembre 1904.

Proprio in questo periodo Binazzi, che ha instaurato e mantenuto significativi rapporti con eminenti esponenti nazionali dell'anarchismo, il 12 luglio 1903 fonda e dirige, insieme alla sua compagna Carlotta Zelmira Peroni, il settimanale *Il Libertario*, che diventerà una fra le voci più autorevoli per impostazione, scrittura e temi trattati, dell'anarchismo italiano.

Contrario alla fondazione di un partito libertario perché ne teme, come per ogni partito, l'involuzione burocratica, tanto che egli polemizza in più occasioni aspramente con il Partito Socialista, Binazzi si colloca in una posizione intermedia fra le due tendenze del movimento anarchico: da una parte quella dell'anarchismo individualistico che vede nel terrorismo l'unica possibile lotta, dall'altra quella che vuole fondare un vero e proprio partito.

Egli è invece favorevole a mantenere alto il livello di elaborazione e la capacità di lotta, svolgendo un'attiva opera di propaganda e dando al movimento un'organizzazione.

La vita de "Il Libertario" risulta però spesso difficile a causa della persecuzione della pubblica autorità e lo diventa sempre più con la prima guerra mondiale, quando la posizione pacifista e anti-imperialista presa da Binazzi in

numerose occasioni pubbliche determina l'intervento del comandante della piazza marittima della Spezia, ammiraglio Cagni, il quale il 23 dicembre 1915, assegna l'agitatore anarchico, unitamente a Carlotta Zelmira, al confino di Lipari.

Nel frattempo "*Il Libertario*" continua una vita precaria perché soggetto a sospensioni e sequestri fino al 30 maggio 1917, quando è definitivamente soppresso, sebbene la redazione del periodico dia vita a Milano al settimanale *Cronache libertarie*, anch'esso tuttavia di breve durata.

Terminata la guerra, il 18 gennaio 1919 Binazzi torna alla Spezia e il 20 febbraio riprende a pubblicare "Il Libertario" sull'onda del quadro potenzialmente foriero di novità apertosi con la rivoluzione russa.

Così, nel congresso di Firenze del 12-14 aprile 1919, il B. sostiene decisamente la tesi di intensificare la propaganda rivoluzionaria e, quando le agitazioni nazionali si trasformano alla Spezia nei gravissimi disordini per il carovita dell'11 giugno, contro la prevalente volontà dei socialisti e di una parte degli stessi anarchici, si batte "per andare fino in fondo".

Diventa poi uno dei dirigenti dell'occupazione delle fabbriche spezzine e nel 1921 è con i comunisti tra gli organizzatori degli Arditi del popolo.

Tuttavia la posizione di Binazzi si fa sempre più difficile, tanto che proprio nella sua città deve fronteggiare l'opposizione degli stessi anarchici che durante la guerra sono stati interventisti e che ai primi del 1920 fondano il giornale "L'Anarchia", contrapponendolo a "Il Libertario", il quale, inaspritasi la lotta politica, censurato, sospeso, sequestrato, cessa definitivamente le pubblicazioni il 26 ottobre 1922. Binazzi, già processato tra il 1919 e il 1920, nel novembre del 1926 è di nuovo assegnato con la sua compagna al domicilio coatto di Lipari per cinque anni, ridotti a due nel dicembre del 1927.

Liberato e trasferito in libertà vigilata fino al 1934 in una piccola località nei pressi della Spezia, dopo l'8 settembre 1943 tenta di organizzare bande di partigiani anarchici nella Val Polcevera, a Sestri Levante, nel Genovesato e in Lunigiana, ma muore di malattia il 5 marzo 1944.

Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della via
- Fontana, Mario, Relazioni, I.S.R., 1972, p.2
- Alcara, Silvana, La Camera del Lavoro della Spezia dal 1901 al 1909, Ediesse, 1993, pp. 64-96, 98, 116. Per la vita di P.Binazzi v. in particolare ibidem p.64 e nota 17 p. 65
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana- Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, pp. 58, 72, 73, 75, 76, 77, e n., 78n., 79, 85, 92, 100, 101 e n., 104, 128, 140, 155, 178, 209, 233, 332
- Landi, Aldo, Enciclopedia storica della città della Spezia, Accademia lunigianese di Scienze G.Capellini, 2008, p. 88
- [http://www.treccani.it/enciclopedia/pasquale-binazzi_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/pasquale-binazzi_(Dizionario-Biografico)/) (a cura di Danilo Veneruso) che elenca le seguenti numerose fonti e bibliografia:
 - Arch. Centrale dello Stato, *Ministero dell'Interno*, Ufficio Centrale Investigazione, busta 15, fasc. 315;
 - Ibid., Casellario politico centrale, busta 435, fasc. B. P.;
 - Arch. di Stato della Spezia, *Prefettura*, n. 336, *Il Libertario*;
 - Ibid., *Gabinetto*, n. 3, *Vigilanza sovversivi*; U. Fedeli, *Giornali, riviste, numeri unici anarchici stampati in italiano dal 1914 al periodo clandestino*, in *Movimento operaio*, III (1950), p. 224;
 - A.Borghesi, *Mezzo secolo di anarchia (1898-1945)*, Napoli 1954, pp. 52, 193, 200, 207;
 - G. Bianco-C. Costantini, *Il Libertario dalla fondazione alla prima guerra mondiale*, in *Il movimento operaio e socialista in Liguria*, VI (1960), pp. 131-154;
 - A.Costantini, *Gli anarchici in Liguria durante la prima guerra mondiale*, *ibid.*, VII (1961), *passim*;
 - G. Bianco, *L'attività degli anarchici nel biennio rosso*, *ibid.*, *passim*;
 - A.Costantini, *I fatti di Sarzana nelle relazioni della polizia*, *ibid.*, VIII (1962), *passim*;
 - G. Perillo, *I comunisti e la lotta di classe in Liguria negli anni 1921-1922*, *ibid.*, *passim*;
 - G. Bianco-G. Perillo, *I partiti operai in Liguria nel primo dopoguerra*, Genova 1965, pp. 81 ss.;
 - *I periodici di Messina. Bibliogr. e storia*, a cura di G. Cerrito, Milano 1961, p. 51;
 - *I periodici di Milano. Bibl. e storia*, II, 1905-1926, Milano 1961, pp. 185, 236;
 - G. Salvemini, *Scritti sul fascismo*, I, Milano 1961, pp. 448 ss.;
 - R. Vivarelli, *Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo*, I, Napoli 1967, pp. 412 ss., 443 ss.
- <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/pasquale-binazzi/>

La fotografia di Pasquale Binazzi è tratta da ita.anarchopedia.org